

**IISS "ELSA MORANTE"
Crispiano (TA)**



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)

Direttiva M. 27/12/2012 - C.M. n° 8 del 6/3/2013 - Art. 8 D.Lgs.n.66/2017

Anno scolastico 2022-2023

Il Piano per l'Inclusione è uno strumento di progettazione dell'offerta formativa della scuola. Nella sua azione inclusiva, la scuola diviene il fulcro di una rete sistemica che coinvolge anche altri attori, pubblici e privati, nella convinzione che esista una pluralità di agenzie educative e che sia necessario coinvolgere la comunità educante, nelle sue varie espressioni, per perseguire risultati inclusivi. Si tratta di un lavoro che necessita di un continuo aggiornamento, poiché i bisogni e le risorse cambiano in continuazione. Il punto di partenza è l'analisi del contesto in cui opera l'istituzione scolastica, che consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, per accrescere il capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.

L'IDEA DI INCLUSIVITA' DELLA NOSTRA SCUOLA

In una società come quella attuale, tesa alla competizione e alla prevaricazione dell'altro per l'affermazione della propria individualità, la nostra Scuola, come scuola dell'accoglienza, dell'inclusione e della formazione, promuove realmente la crescita della persona attraverso i valori della convivenza civile e dell'accettazione dell'altro, puntando sulla diversità sociale, religiosa, economica per innalzare il livello di crescita personale e sociale di tutti i suoi utenti.

La diversità è considerata dall'Istituto una ricchezza ed un valore: la scuola favorisce l'espressione e la comunicazione di tutti nei loro diversi linguaggi.

L'allievo è considerato soggetto attivo del suo apprendimento, del suo diventare grande secondo una visione di benessere fisico e psichico, in una prospettiva di autonomia, partecipazione e responsabilità soprattutto se è in situazione di disagio.

Azioni intraprese per realizzare una didattica inclusiva

Il nostro Istituto, forte della sua esperienza, si pone in linea con quanto disposto e si sta attivando per realizzare in maniera condivisa il successo formativo di ogni suo alunno.

Per attuare un'azione formativa individualizzata è necessario porsi obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum.

L'obiettivo è di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, porre obiettivi diversi per ciascun discente, essendo l'azione strettamente legata a quella specifica ed unica persona a cui ci rivolgiamo.

Si tratta di predisporre il lavoro dei Consigli di classe in modo da prevedere attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze.

Tali attività individualizzate vengono realizzate sia nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti collettivi, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La didattica personalizzata, anche sulla base di quanto indicato dagli ultimi riferimenti normativi, **calibra l'offerta didattica**, e le modalità relazionali, sulla **specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi** che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione, l'accrescimento dei punti di forza di ciascuno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di

promuovere un apprendimento significativo.

Obiettivi dell'inclusività

- Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo oltre che cognitivo
- Riconoscere i bisogni degli alunni più problematici e cercare delle giuste strategie atte a sollecitare attenzione e partecipazione
- Creare un apprendimento significativo affinché non ci sia dispersione scolastica
- Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere
- Promuovere la dimensione sociale e comunitaria dell'apprendimento
- Praticare attività più coinvolgenti di quelle tradizionali
- Condividere le linee metodologiche con tutto il personale educativo
- Valorizzare le potenzialità e le risorse di ognuno
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali e quindi curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina

Strategie d'intervento

La scuola elabora percorsi individualizzati e personalizzati per gli alunni con Disabilità certificata ai sensi della L.104/92, per i quali vengono predisposti i PEI, per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento certificati ai sensi della L.170/2010 e per gli alunni stranieri non di madrelingua italiana per i quali vengono redatti, rispettivamente, PDP (Piano Didattico Personalizzato) e PLI (Piano linguistico individualizzato). Tali documenti servono come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e documentano alle famiglie le strategie di intervento programmate.

La scuola opera scelte organizzative finalizzate all'acquisizione di metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring tra pari
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning)

I docenti, esaminata la documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, si avvalgono, per tutti gli alunni con BES, degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della legge 170/2010.

TIPOLOGIE DI BES

- ✓ Alunni *disabili* (legge 104/1992);
- ✓ Alunni con *disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici* (legge 170/2010). Per "disturbi evolutivi specifici" intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento Intellettivo limite (Quoziente intellettivo da 70 a 85) viene considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante di sostegno.

La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno, che tra l'altro è considerato di sostegno all'intera classe.

- ✓ Alunni con *svantaggio sociale e culturale*; la direttiva, a tale proposito, ricorda che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione – è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio dalla lettura ad alta voce e dalle attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le *Strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative*.
- ✓ Alunni con difficoltà derivanti dalla *non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse*.

L'area dello svantaggio scolastico appare quindi molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni. Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che gli crea bisogni educativi speciali; dunque è una condizione che riguarda tutti e a cui siamo tenuti, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato e individualizzato.

L'offerta formativa della scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti. In tal senso, la presenza di Alunni disabili o in difficoltà non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento per il quale il sistema si riorganizza, avendo già previsto, al suo interno, forme di flessibilità o adattamenti in grado di rispondere alle varie richieste educative.

In presenza di alunni con bisogni educativi speciali occorre avere una conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES, delle risorse e delle strategie necessarie per operare, della condivisione di tutto il personale coinvolto.

Nel nostro Istituto è costituito il GLI che ha perseguito negli anni i seguenti obiettivi:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi didattico- educativi
- supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie da adottare
- elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	35
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	33
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	1
Totali	70
% su popolazione scolastica	14%
N° PEI redatti dai GLHO	35
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	33
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	2

A. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Assistenti Specializzati		SI
Altro:		

A. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

A. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
B. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO

E. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

DEFINIZIONE DEI RUOLI NELLA REALIZZAZIONE DEL PROCESSO INCLUSIVO	
Scuola	Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti agli alunni BES
Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie; • Promuove la formazione dei docenti; • Supervisiona l'operato delle Funzioni strumentali e referenti • Presiede il GLI; • Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo gli alunni in entrata; • Favorisce contatti e passaggio di informazioni tra scuola ed agenzie educative del territorio

<p>Funzione strumentale Referente inclusione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rileva i bisogni di integrazione e recupero, le esigenze degli alunni e delle famiglie e ne informa il Collegio Docenti; • Coordina il GLHO e il GLI; • Cura i contatti con l'AID e ne è il referente; • Gestisce i rapporti con gli enti territoriali e le associazioni che si occupano di prevenzione e di inclusione; • Offre supporto agli studenti e alle famiglie in caso di percorsi scolastici o relazioni difficili; • Offre supporto ai docenti in caso di alunni con bisogni educativi speciali (BES); • Coordina e organizza le attività afferenti agli alunni disabili, ai DSA e ai BES, interfacciandosi con gli Enti istituzionali a ciò preposti; • Si occupa dell'accoglienza, inclusione ed inserimento degli alunni stranieri; • Formula progetti per l'inserimento/inclusione degli diversamente abili in collaborazione dei docenti di sostegno, i consigli di classe e le strutture esterne; • Contatta le scuole di provenienza dei nuovi iscritti per garantire la continuità educativa; • Accoglie e orienta gli insegnanti di sostegno di nuova nomina; • Promuove la divulgazione di proposte di formazione e di aggiornamento; • Monitora la situazione degli allievi certificati coordinando le riunioni degli insegnanti di sostegno; • Promuove e monitora i progetti dell'Istituto inerenti l'inclusione scolastica ed il benessere degli studenti; • Verifica, auto valuta e rendiconta l'attività svolta; • Collabora con le altre FFSS. alla realizzazione del Piano di Miglioramento; • Fruisce di iniziative di formazione ed aggiornamento concernenti i compiti da svolgere.
<p>Collegio dei docenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica, discute e delibera la proposta di PAI elaborata nel mese di giugno; • Definisce i criteri e le procedure di utilizzo "Funzionale" delle risorse professionali presenti nella scuola; • Assume l'impegno di partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello scolastico e anche territoriale

<p>I Consigli di classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Individuano casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; • Rilevano alunni BES e nel caso di alunni non in possesso di certificazione producono un'attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche; • Comunicano con le famiglie ed eventuali esperti; • Definiscono gli interventi didattico- educativi partecipano alla stesura e all'applicazione del PDP e del PEI.
<p>I docenti curricolari</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipano a percorsi formativi e di approfondimento sulle tematiche specifiche; • Sono coinvolti nella programmazione educativo-didattica; • Attuano strategie e tecniche pedagogiche-metodologiche e didattiche inclusive • Rilevano casi BES • Partecipano alla stesura e all'applicazione del PEI/PDP. <i>(ogni singolo docente, metterà in atto le strategie metodologiche come lavori di gruppo, colloqui, griglie, prove standardizzate, necessarie ad un'osservazione iniziale. Tutti gli elementi raccolti, saranno utili a definire il percorso didattico inclusivo).</i>
<p>I docenti specializzati di sostegno</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipano alla programmazione educativo-didattica • Sono da supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive • Attuano interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti • Rilevano casi BES insieme ai docenti curricolari • Attuano il coordinamento, la stesura e l'applicazione del PEI
<p>AEC</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sostengono il processo di integrazione degli alunni diversabili non autonomi • Collaborano alla continuità nei percorsi scolastici
<p>Personale ATA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Forniscono assistenza agli alunni non autonomi nei loro bisogni primari
<p>La famiglia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Informa il Dirigente e i docenti, o viene informata, della situazione problematica • Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio • Condivide i contenuti del PDP o del PEI

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'insegnamento è un'attività di apprendimento e i docenti hanno la responsabilità del proprio apprendimento permanente; particolarmente da curare è la conoscenza di metodologie e degli strumenti di valutazione per alunni L.104, DSA e BES in generale. Ogni anno, sia su base

provinciale, regionale e nazionale vengono organizzati, per docenti curricolari e docenti di sostegno, corsi di formazione e/o aggiornamento sui temi di inclusione e integrazione e disabilità. Sono presenti tra il personale dell'Istituto docenti formati in tema di inclusione con percorsi post-laurea e docenti specializzati per il sostegno.

Va favorita la conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, vista anche la diffusione dei libri di testo in formato elettronico e alla luce delle necessità riscontrate nella DD.

Il nostro Istituto ha già avviato per i propri insegnanti:

- corsi di formazione e informazione specifica sui DSA e BES, anche in rete con altri Istituti superiori della zona;
- corsi di formazione sulle nuove tecnologie informatiche per la didattica a distanza

Tali corsi mirano all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica.

Durante il corrente anno scolastico i docenti curricolari, privi di specializzazione sul sostegno, hanno seguito un corso di formazione ai fini dell'inclusione degli alunni con disabilità (D.M.188 del 21/06/2021) organizzato dalla scuola Polo Ambito TA22, Liceo "De Ruggeri", su incarico del Ministero dell'Istruzione.

Successivi corsi saranno previsti su tematiche specifiche che dovessero emergere nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti ed in itinere.

Una particolare attenzione sarà data alla condivisione delle buone pratiche (secondo le direttive ministeriali) nel percorso di autoformazione.

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione, efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

L'esercizio del diritto all'apprendimento comporta, da parte dei docenti, un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

La valutazione del PAI avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli.

Relativamente ai percorsi personalizzati, i docenti di classe concordano le modalità di raccordo tra le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

Stabiliscono, inoltre, livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la continuità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Nel caso di alunni con PEI, per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti della classe che, insieme all'insegnante di sostegno, definiscano gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità.

Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli ragazzi. Si prevedono: interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi più brevi, di attrezzature e ausili.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'Istituto, docenti specializzati, insegnanti curricolari e figure di sistema collaborano per l'inclusione scolastica, funzione riferibile all'ambito della sensibilizzazione sulle tematiche rispetto alle diverse esigenze degli alunni con BES.

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che vede inclusi soprattutto i docenti di sostegno. Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti specializzati è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica.

L'insegnante specializzato è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe e, dove possibile, all'interno della rete d'Istituto.

L'assegnazione dei casi risponde a criteri di continuità, professionalità del docente, esigenza del rispetto del genere e, nel caso di nuovi ingressi, è comunque previsto un periodo di prova per valutare l'intesa tra allievo e docente.

L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe.

L'organizzazione delle azioni didattiche funzionali alle prassi inclusive si avvarrà delle seguenti metodologie:

- Attività laboratoriali
- Apprendimento cooperativo
- Tutoraggio tra pari
- Interventi individualizzati e/ a piccoli gruppi

La scuola, all'interno del PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento), nel corrente anno, così come negli anni passati, ha predisposto dei percorsi personalizzati all'interno dell'Istituto per gli alunni diversabili che hanno mostrato difficoltà a svolgere tale attività presso strutture ricettive esterne.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Riguardo le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, Servizi Sociali del Comune)

La scuola usufruisce, inoltre, del servizio di assistenza educativa messo a disposizione dalla Provincia di Taranto (AEC).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie e alla comunità.

Le famiglie sono coinvolte nella progettazione didattica e nella sua realizzazione attraverso la condivisione delle scelte effettuate e l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Per quanto riguarda gli alunni con BES risulta fondamentale la comunicazione efficace e la condivisione di PEI e PDP con le famiglie che dovranno essere informate e coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa.

Potrà essere necessario attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", sulla base delle risorse disponibili.

Durante l'anno è prevista la partecipazione ad uscite programmate dove i ragazzi diversamente abili sono sempre accompagnati da un insegnante di sostegno.

Inoltre, i nostri ragazzi partecipano ai percorsi PCTO, in strutture ricettive sul territorio e, ove non fosse possibile, all'interno del nostro Istituto con percorsi personalizzati.

Per ogni soggetto si provvede a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali
- Monitorare la crescita della persona
- Monitorare l'intero percorso
- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Tra le strategie didattiche utilizzabili sono privilegiate il cooperative learning, il tutoring tra pari e la peer education.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Nell'organizzazione delle attività di inclusione, ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze dei docenti interni alla scuola, attraverso una loro valorizzazione nella progettazione di momenti formativi.

Particolare attenzione sarà rivolta agli stessi alunni che, attraverso il tutoraggio tra pari e/o il cooperative learning, rappresentano una preziosa risorsa per agevolare l'apprendimento di compagni più deboli.

Infine, si potrà fare ricorso a risorse professionali esterne messe a disposizione dagli Enti Locali e dal Ministero.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

In un contesto di tagli e diminuzione costante di fondi, le risorse aggiuntive devono essere distribuite per favorire le situazioni di inclusione.

L'Istituto necessita di:

- Incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- Potenziamento della biblioteca scolastica con l'acquisizione di audio libri e testi in forma digitale, giochi educativi e didattici, testi semplificati per tutte le materie, comprese quelle d'indirizzo;
- Potenziamento dei laboratori con software specifici
- Potenziamento di laboratori linguistici

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola prevede una serie di incontri/colloqui tra i docenti delle classi interessate e i precedenti professori (scuole medie), per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza (scuola secondaria di I grado), in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e un coordinamento tra i vari livelli di scuola.

L'Istituto da anni lavora perché gli studenti in entrata scelgano con consapevolezza sulla base delle proprie capacità; a tal fine è necessario confermare e rafforzare la comunicazione e la collaborazione con le scuole di grado inferiore. Altro obiettivo prioritario è aiutare e sostenere gli studenti nello sviluppo del proprio progetto di vita.

La scuola prevede attività di orientamento lavorativo e universitario in uscita, con particolare riferimento alle classi terminali.

Nell'ottica di costruire un progetto di vita in cui il lavoro e l'autonomia siano le basi di partenza per un reale inserimento sociale, e con l'obiettivo di far emergere le potenzialità della persona e avviare una progettualità in grado di ridurre l'assistenzialismo, al fine di incrementare le possibilità del futuro inserimento lavorativo, l'Istituto ha in particolare cura il percorso di PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento), svolto in strutture ricettive non solo del territorio locale, ma anche nazionale ed estero.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 14/06/2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 17/06/2022.